

In aula I corsi degli atenei italiani e gli accordi internazionali

L'ora delle summer school

Ecco i programmi 2011

Iscrizioni e offerte con un occhio alla Cina

E' ormai ora di fare programmi per l'estate e non solo di vacanza. Perché infatti non sfruttare il tempo libero per studiare una lingua straniera o approfondire una tematica importante per il proprio lavoro o anche conoscere la realtà produttiva di un Paese lontano? E sicuramente il cinese e la Cina sono rispettivamente uno degli idiomi e uno dei Paesi che in questo momento attraggono e incuriosiscono maggiormente. Tra le opportunità accademiche da segnalare a riguardo ci sono innanzitutto le summer school organizzate dall'Università Statale di Milano all'East China University of Politics and Law di Shanghai e all'Università di Pechino che inizieranno il 13 di giugno per concludersi il 10 luglio. Ancora una settimana di tempo per iscriversi (summerlawinstitutesuzhou@unimi.it). Rivolta a studenti, laureati, praticanti avvocati nelle materie internazionalistiche di atenei italiani e stranieri, l'iniziativa affronterà tematiche diverse: il diritto, l'economia, la tecnologia nei cambiamenti climatici e nell'ambiente, il commercio internazionale, lo sviluppo sostenibile e la proprietà intellettuale in Cina. Oltre alle lezioni, previsti anche stage in società e multinazionali associate alla Camera di commercio italiana in Cina e visite guidate. "Questo percorso facilita l'inserimento professionale in studi legali, multinazionali, aziende che abbiano a che fare con controparti cinesi", spiega Paolo Farah, responsabile scientifico e tra i coordinatori del programma.

Di tre settimane è poi la Summer School China della Liuc di Castellanza, alla Fudan University di Shanghai, per studenti dell'ateneo stesso e della **Luiss** di Roma (30 posti). Obiettivo del corso (in inglese) - "How to do business with the Chine-

se Dragon" - è di coniugare le lezioni con la conoscenza sul campo della locale realtà produttiva e delle possibilità di interazione con l'estero. Previste visite ad aziende. Nel programma anche gite ai luoghi più significativi (www.liuc.it). Solo per i suoi studenti la Bocconi di Milano organizza invece il "campus abroad" in tutto il mondo (dal 3 al 28 luglio - iscrizioni entro inizio maggio: www.unibocconi.it), da Vancouver a Shanghai, Bangkok e Hanoi. Mentre per quanto riguarda l'apprendimento del cinese la Fondazione Italia-Cina organizza corsi alla BLC - Università di Pechino. "Si tratta di percorsi adatti a chi ha già studiato per un anno la lingua e che voglia potenziarla per lavoro", spiega il professor Francesco Poggio Ferraris, responsabile della scuola di formazione permanente (domanda entro aprile, con diploma di laurea e una lettera di presentazione in cinese - www.italychina.org).

Si respira aria internazionale anche alla Ca' Foscari Harvard Summer School, a Venezia, città tra le mete all'estero preferite dagli studenti di Harvard e seconda per numero di richieste solo all'Università di Pechino (iscrizioni per l'edizione dell'anno prossimo). Centoventi studenti delle 2 università affronteranno tra giugno e luglio un programma in lingua inglese, riguardante le aree economica, umanistica e di scienze ambientali (<http://www.unive.it/summer/cafoscar-harvard>). Infine un occhio di riguardo anche ai giovanissimi. A pensarci è la **Luiss** di Roma che da quest'anno organizza una scuola estiva per gli studenti delle scuole superiori dai 16 ai 19 anni (2 settimane dal 24 luglio al 7 agosto) per dare loro la possibilità di cominciare a "respirare" l'aria universitaria: i partecipanti si confronteranno per esempio nella simulazione di voto all'Unione Europea e nelle forme non convenzionali di pubblicità. Verranno inoltre approfondite tematiche riguardanti i test d'ammissione alla **Luiss** (www.luiss.it).

Irene Consigliere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

120

gli studenti delle due università che frequenteranno il programma della Ca' Foscari Harvard Summer School tra giugno e luglio

